

Spruzz

Light #8. Venetian Excitement.

di DANIELA LUSSANA

pubblicato: novembre 2007

Dopo "LIGHT #6. GlueLight" alla Fabbrica Borroni- Bollate (MI) e "LIGHT #7. Bath Army" ad Allarmi 3 - Caserma De Cristoforis - Como, Romano Baratta ci presenta un nuovo lavoro di luce. Proseguendo con la sua classificazione delle opere LIGHT ha nominato il recente lavoro "LIGHT #8. Venetian Excitement".

Un vero e proprio rimprovero al mondo dell'arte. Non a caso Baratta ha scelto i giorni dell'happening della Biennale di Venezia per proporci quest'opera, luogo ed avvenimento dove l'arte dovrebbe essere puro interesse culturale e sentimentale, pura sublimazione. Un attacco quindi all'arte glamour, quella delle feste snob, delle riunioni intorno ai tavoli imbanditi di cibo dei vernisage, chiaramente Baratta alza la voce richiamando l'attenzione su questa arte malata.

L'esibizione ha avuto luogo su di una barca, temporanea galleria galleggiante della Byblos Art Gallery curata da Alessandro Riva.

Tre colori illuminano la stiva verde, bianco e rosso. La bandiera italiana gradatamente illumina lo spazio, e ci ricorda l'importanza dell'arte italiana, ma, soprattutto, pone l'accento sulle polemiche che ogni due anni sorgono per la mancanza d'artisti che rappresentino l'Italia alla nostra famosissima Biennale. In quest'opera dall'apparenza semplice e modesta si può notare la maestria dell'artista, la sua capacità e totale conoscenza della luce e dei suoi effetti. Baratta, che in questo caso è sia progettista che installatore, è riuscito a distinguere nettamente gli uni dagli altri i tre differenti colori di luce; non vi è mescolanza tra verde e bianco e nemmeno tra bianco e rosso, ogni fascio di luce è nitido e definito, ma allo stesso tempo la loro unione crea un'atmosfera piena, corposa che avvolge tutto lo spazio senza lasciare punti oscuri.

Un audio vocale ripete in modo fastidiosamente monotono e noiosamente irritante due voci. Sono un uomo ed una donna che in modo distinto tra loro elencano, senza enfasi alcuna, giudizi generali. Senza accento e veemenza la donna volge al positivo le sue esclamazioni, la voce maschile, al contrario, pronuncia termini di ostilità. Sono i due diversi approcci all'opera: uno sempre benevolo, caratteristico del mondo femminile, ed uno eternamente critico, solito orientamento maschile. Sono entrambi contatti con l'opera ed il mondo dell'arte che per Baratta risultano essere negativi per l'arte stessa. L'artista vuole sottolineare la falsità, la superficialità, l'ignoranza e la stupidità di coloro che in modo fasullo e superficiale commentano ciò che vedono. Un rimprovero, quindi, a tutti quegli elementi che negativizzano l'arte, a questo proposito il ripetersi continuo e fastidioso dell'audio è come se volesse entrare nella coscienza di questi inopportuni soggetti, già infastiditi dalla puntualizzazione fattagli, e volesse martellarli all'infinito nella speranza di purificarli.